

ALAO Musica e premiazioni sabato sera all'auditorium Zalli per l'anniversario dell'associazione di oncologia

La presidente Carla Bertani Allegrì: «La provvidenza non ci ha mai abbandonato: la nostra provvidenza siete voi»

La musica gospel per ringraziare chi da trent'anni lotta contro i tumori

di **Lucia Macchioni**

Con un repertorio fatto di «contrasti, colori e culture diverse», sabato sera il coro "The golden guys" ha celebrato l'anniversario dell'Alao. L'Associazione lodigiana amici di oncologia ha spento trenta candeline sulle note della musica gospel, durante una serata di festa nella cornice dell'auditorium Tiziano Zalli. La serata ha preso il via con "Ride on king" per proseguire con una scaletta scandita da brani spiritual, ritmati e coinvolgenti, carichi di significato: parlando del potere della fede, il brano dal titolo "Baba yetu" (la preghiera del Padre nostro in lingua swahili) ha varcato i confini della religione per infondere speranza ed energia, per superare anche la prova più dura: quella della malattia che, grazie ai volontari dell'Alao, diventa una condizione da affrontare insieme. Guidata dalla presidente Carla Bertani Allegrì, infatti, l'associazione da trent'anni si prende cura dei pazienti oncologici, fornendo un adeguato supporto umano al malato e alla sua famiglia, ma anche la realizzazio-



ne di progetti, servizi e attività complementari di sostegno alle cure. Con ventisei anni spesi a favore del prossimo, la presidente ha omaggiato i soci Piera Battaglia ed Egidio Clerici con un attestato di riconoscimento per «l'impegno ininterrotto e il dono del loro tempo che prosegue dal 1994». Tra i ringraziamenti, la presidente ha rivolto un pensiero anche il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti che, in viaggio ad Assisi con i cresiman-

di, non ha potuto prendere parte alla serata; poi alla Fondazione Banca Popolare di Lodi che ha concesso l'uso della sala e a tutti i sostenitori che, con il loro supporto morale ed economico, hanno permesso di realizzare tanti progetti nel corso degli anni: «La provvidenza non ci ha mai abbandonato - ha detto -: la nostra provvidenza siete voi». Con un ritmo incalzante, scandito dal battito delle mani, il coro ha portato in scena "Halleluja" di Haendel per cambiare completamente registro con "Don't cry" di Kirk Franklin che ha parlato di morte, ma anche di risurrezione e di guarigione, con un brano che ha toccato le corde dell'animo della platea. A grande richiesta, il coro diretto da Paola Milzani, ha concesso il bis, con un gran finale sulle note dell'intramontabile "Oh happy day". «Ragazzi d'oro - ha detto la direttrice del coro -, che dedicano buona parte del loro tempo alla musica, ricordando che il vero miracolo è il coraggio che solo chi ha avuto davvero paura, riesce a infondere». ■